

SECONDA A NESSUNO ESERCIZI DI CITTADINANZA

GENERAZIONI, RAPPRESENTANZA, IDENTITÀ

SECONDA GENERAZIONE

parliamo di figli di immigrati e non di immigrati, i nati in Italia non hanno compiuto alcuna immigrazione e chi è nato all'estero ma cresciuto in Italia non è emigrato volontariamente.

Seconda generazione, non sta quindi per “seconda generazione di immigrati”, ma per “seconde generazioni dell’immigrazione” intendendo l’immigrazione come un processo che trasforma l’Italia, di generazione in generazione.

“La generazione involontaria”

“la generazione involontaria” di cui parla Tahar Ben Jeloun, migranti involontari, talvolta considerati migranti senza aver migrato.

Le nuove generazioni italiane non sperimentano le stesse barriere linguistiche e culturali dei loro genitori. Anzi si esprimono nel dialetto dei loro coetanei italiani, ne padroneggiano i codici culturali, vivono in Italia l'intero percorso di socializzazione. Per questo la loro **riuscita scolastica, la loro inclusione nel mercato del lavoro, le possibilità che trovano per esprimere la propria identità e la propria partecipazione alla vita civile diventano indicatori** delle reali opportunità di integrazione sociale ed economica, come delle possibilità di successo che la nostra società offre a chi è nato in Italia da cittadini stranieri o vi è arrivato in tenera età.

I minori immigrati sono chiamati ***génération involontaire*** (**generazione involontaria**) da **Tahar Ben Jelloun**, che aggiunge: "una generazione destinata a incassare i colpi. Questi giovani non sono immigrati nella società, lo sono nella vita... Essi sono lì senza averlo voluto, senza aver nulla deciso e devono adattarsi alla situazione in cui i genitori sono logorati dal lavoro e dall'esilio, così come devono strappare i giorni a un avvenire indefinito, obbligati a inventarselo invece che viverlo".

Sono anello, strategico per la buona riuscita o il fallimento del processo di inclusione dei migranti economici.

(n.b. difficoltà a trattare il tema fuori dalla questione "richiedenti asilo" es. ius soli., confusione strumentalizzata che accentua le difficoltà e allontana la risoluzione positiva dei problemi)

Identità precarie

Influenza delle barriere linguistiche e culturali;

l'azione negativa di stereotipi e pregiudizi su base etnica e razziale; Autorappresentazione negativa, autostima molto bassa.

la non condivisione con le componenti sociali maggioritarie delle stesse scale di valori.

la loro minore rappresentanza nelle posizioni di maggior rilievo in ambito lavorativo, artistico o, comunque, nelle professioni per le quali è richiesto un più alto grado di formazione.

La costruzione dell'identità etnica dei bambini e delle bambine straniere coinvolge soggetti che appartengono a mondi culturali ed etnici differenti. Ciò implica che, a differenza dei coetanei italiani, ai bambini stranieri o di origine straniera che vivono in Italia, non è concessa la possibilità di avere un'unica identità etnica, proprio perché comunque l'esperienza migratoria, sia diretta che indiretta (cioè esperita dai genitori) rappresenta per il minore un elemento di lacerazione identitaria.

<https://www.youtube.com/watch?v=Kpe30KlqyKo> Doll Test - Gli effetti del razzismo sui bambini

<https://www.youtube.com/watch?v=KGUuizePX5c> 7RAGAZZE DI SECONDA GENERAZIONE - AFRIKANEWS-

Esercizi di Cittadinanza..

Superando il modello di integrazione portato avanti dalle prime comunità- prima generazione, la cosiddetta accoglienza del “cus cus, della semplificazione per la maggior comprensione reciproca, esaltando e radicando stereotipi, (accoglienza ano ‘90, integrazione vs multiculturalismo, intercultura, inclusione)

i figli con background migratorio: vivono nuove forme di relazione / costruzione dell'identità / lavoro costante di mediazione tra famiglia di origine e paese nel quale crescono/ mediazione continua, conflitto, / progetto di vita autonoma dal progetto migratorio della famiglia.

ALCUNI STRUMENTI UTILI:

-VISIBILITÀ DELLE STORIE POSITIVE

-VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ E DELLE POTENZIALITÀ DI QUESTI RAGAZZI (PLURILINGUISMO)

Esercizi di Cittadinanza...

Le nuove forme di rappresentanza e spazi di proposta politica che stanno costruendo i giovani con background migratorio:

CONNGI - COORDINAMENTO NAZIONALE NUOVE GENERAZIONI ITALIANE;

Una risposta alla fatica di riconoscere e valorizzare la pluralità italiana che oggi giorno si staglia sui volti di giovani dalle differenti origini, ma che condividono un attaccamento all'Italia in quanto paese natale o di crescita.

Il CONNGI che raccoglie un insieme di associazioni radicate sul territorio e che vanno dal Piemonte alla Sicilia, è l'espressione di un ulteriore passo verso una presa di coscienza, che pone in primo piano il protagonismo dei giovani italiani con background migratorio, i quali rivendicano con determinazione la loro appartenenza all'Italia.

Il CONNGI vuole essere soggetto rappresentativo della pluralità italiana nei diversi tavoli istituzionali ed Inter Istituzionali, nazionali ed internazionali.

Tutto questo ha avuto inizio nel 2014 grazie ad una call del ministero (filo diretto con le seconde generazioni) delle politiche sociali e del lavoro ed è stato un percorso in cui si è avuta conferma che spesso sono le persone a far davvero la differenza, grazie alla loro sensibilità e dedizione.

SCUOLA

1. Promuovere una formazione specifica dei docenti alla gestione di classi multiculturali
2. Potenziare le azioni di sostegno scolastico, psicologico e di mediazione linguistico-culturale
3. Rafforzare il coinvolgimento delle famiglie nella scuola
4. Costruire un sistema integrato di orientamento e di transizione scuola-lavoro

CULTURA, SPORT E PARTECIPAZIONE

7. Valorizzare e favorire la conservazione della cultura del Paese d'origine e rafforzare il legame con la cultura italiana
8. Promuovere lo sport come strumento di integrazione
9. Favorire l'associazionismo, la partecipazione attiva e le pari opportunità

CITTADINANZA E RAPPRESENTANZA POLITICA

10. Sostenere iniziative che garantiscano pari diritti civili e politici

LAVORO

5. Riconoscere e valorizzare le competenze non formali e informali
6. Incentivare l'internazionalizzazione del mercato del lavoro

Otto idee sull'internazionalizzazione del mercato del lavoro

- 1) Sostenere la realizzazione di un portale nazionale delle competenze, in cui le aziende avrebbero la possibilità di individuare il candidato ideale partendo da una esigenza molto specifica che sarebbe difficile trovare in un cv standard (ad esempio, trovare una specifica competenza linguistica in un dialetto di una data provincia cinese in cui si vuole avviare un business)
- 2) Valorizzare le competenze linguistiche dei giovani di seconda generazione, che possano così divenire "ambasciatori" nei Paesi di origine
- 3) Favorire la mobilità geografica in ambito europeo dei giovani con background migratorio
- 4) Coinvolgere le rappresentanze diplomatico-consolari nei processi di accesso e mobilità nel mercato del lavoro internazionale
- 5) Promuovere la cooperazione tra associazioni di giovani con background migratorio, associazioni di categoria, enti di formazione, imprese, istituzioni
- 6) Sostenere l'autoimprenditorialità dei giovani con background migratorio, favorendo occasioni di confronto con enti e istituzioni che la promuovono
- 7) Individuare appuntamenti periodici di incontro e confronto tra i giovani con background migratorio e gli attori del mercato del lavoro italiano e internazionale
- 8) Divulgare i risultati raggiunti, in termini di crescita del business e creazione di nuovi mercati, da aziende che hanno fatto dei propri staff multiculturali un punto di forza

ISPIRAZIONI

<https://www.youtube.com/watch?v=wAiocarz8gU> I bambini rispondono ai commenti razzisti contro lo ius soli

<https://www.youtube.com/watch?v=5Qqjaqh7W6s> IUS SOLI: IL DIRITTO DI CITTADINANZA SPIEGATO DAI BAMBINI

PROGETTO PLURILINGUISMO - Comune di Ravenna

Il progetto di educazione al plurilinguismo nelle Scuole dell'infanzia e nelle scuole Primarie di Ravenna Formatore Prof. Martin Dodman docente di Sistemi scolastici comparati presso la Libera Università di Bolzano.

1. è un progetto innovativo da un punto di vista formativo - perché teso a superare "l'ora di inglese" seppure in esperienze asimmetriche nel rapporto " insegnamento adulto- apprendimento bambino", anche se idonee a creare comunque un senso di avvicinamento personale ad una dimensione plurilingue.

Progetto Plurilinguismo

2. è un **percorso socio - educativo** perché:

- propone ai nostri bambini ed alle nostre bambine un **approccio “normale” alla complessità**, che oggi è fatta di diverse lingue parlate da bambini/e – e soprattutto dalle loro famiglie - che arrivano nelle nostre scuole, con storie e contesti di provenienza diversi.

- è un progetto che accompagna sia i bambini che gli adulti, ad affrontare i diversi modi di vedere e rappresentare il mondo, è un primo confronto sul simbolo, sul significante e spesso anche sul significato delle cose. Per es.: se io dico “casa” in diverse lingue, non solo uso vocaboli, accenti diversi, ma probabilmente mi riferisco anche ad un significato diverso di “casa” (banalmente es. casa può essere : condominio di città, villa in campagna, capanna, igloo, house boat) legato al bagaglio culturale e di vita di ognuno.

Il progetto offre, quindi, strumenti che permettono anche di valorizzare le differenze e le competenze linguistiche presenti: plurilinguismo infatti, non è necessariamente l'apprendimento dell'inglese – o altra lingua- ma il porsi concettualmente in dialogo con un'altra lingua, cogliendone aspetti e sfumature nella vita quotidiana, nel parlare degli altri, nel condividere esperienze “ tradotte e interpretate “ in lingue diverse (le routines del quotidiano: mangiare, fare merenda, andare in bagno, giocare etc)

3. è un progetto democratico ed equo - che abbiamo voluto inserire nelle nostre scuole anche per superare la differenziazione che poteva diventare una sorta di discriminazione ,fra chi faceva- e pagava extra- l'ora di inglese e chi non voleva o poteva farlo. Ricondurre il progetto di plurilinguismo ad una sperimentazione nella scuola, aperta a tutti i bambini e le bambine, significa dare centralità alle potenzialità di ognuno/a e porre le basi per più ampi apprendimenti futuri.

I numeri del progetto

Anno scolastico 2013/2014	Insegnanti	Scuole	Sezioni/classi	Bambini
Scuole dell'Infanzia	78	22	59	1573
Scuole Primarie	18	9	14	448
TOTALI	102	31	77	1925

Anno scolastico 2014/2015	Insegnanti	Scuole	Sezioni/classi	Bambini
Scuole dell'Infanzia	85	25	60	1500
Scuole Primarie	17	6	17	425
TOTALI	96	31	73	2021

link dispensa:

<http://ravennasmartcommunity.comune.ra.it/sites/ravennasmartcity.it/files/dispensa%20plurilinguismo%202015.pdf>

Contatti:

OUIDAD BAKKALI

ouidad.bakkali@gmail.com

assscuola@comune.ra.it